



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 23 del 10/02/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 gennaio 2009, n. 50

Comune di Manfredonia (FG) - Piano di lottizzazione Comparto CA 12 di P.R.G. - Delibera di C.C. n. 64 del 20.07.2007. Rilascio Parere paesaggistico in deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del PUTT/P. Ditta proponente: Consorzio CA 12.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n° 6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere stagionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione ai sensi dell'ex titolo D.L.vo n° 490/99 (ora D.L.vo 42/2004) e dell'art. 5.01 del Piano:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale;
- per opera di altro soggetto, va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del/dei Comune/i interessato/i, che devono esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni, valendo il silenzio-assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni, nel caso di soggetto diverso dal Comune).

Premesso quanto sopra, si rappresenta che è pervenuta all'Assessorato all'Urbanistica, da parte del comune di Manfredonia, la sotto riportata istanza per il rilascio del parere paesaggistico in deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica del ricorrere, per il caso in specie, dei

presupposti di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

INTERVENTO: Comune di MANFREDONIA (FG)

Piano di Lottizzazione del Comparto CA12 di P.R.G.

Ditta: Consorzio CA12

Con nota prot. n° 17561/2008 del 24/04/2008, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica Regionale al n° 4498 del 21/05/2008, il comune di Manfredonia (FG) ha trasmesso la documentazione scritta-grafica relativa al P.d.L. in oggetto, unitamente alla Delibera di C.C. di adozione del P.d.L. stesso n° 64 del 20/07/2007.

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica mediante un piano di lottizzazione del Comparto CA12 del vigente P.R.G. del Comune di MANFREDONIA.

La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di Manfredonia per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV 1 Stralcio P.R.G.
- TAV 1 bis Stralcio P.P.A.
- TAV 2 Stralcio catastale - Insula residenziale e VPU4 aggregato
- TAV 2 bis Stralcio catastale - Aree aggregate per parcheggi, rispetto cimiteriale e F54
- TAV 3 Planimetria dello stato di fatto con piano quotato inquadrato nel rilievo aerofotogrammetrico
- TAV 4 Planimetria con vincoli e servitù gravanti sull'insula CA12
- TAV 5 Planimetria con zonizzazione, volumi, superfici, e verifica degli standards
- TAV 5 bis Planimetria con zonizzazione su base catastale
- TAV 6 Individuazione dei lotti di minimo intervento e norme tecniche di attuazione
- TAV 7 Planovolumetrico con individuazione di tutti gli edifici pubblici e privati;
- TAV 8 Profili e sezioni
- TAV 9 Vista assonometrica
- TAV 10 Viabilità - Planimetria e piano quotato
- TAV 11 Viabilità - Toponomastica, superamento barriere architettoniche, posizione cassonetti ASE
- TAV 12 Viabilità - Sezioni tipo e particolari costruttivi
- TAV 13 Rete gas
- TAV 14 Fogna bianca - Planimetria
- TAV 15 Fogna bianca - particolari costruttivi
- TAV 16 Rete telefonica
- TAV 17 Fogna nera - Planimetria
- TAV 18 Fogna nera - Particolari costruttivi
- TAV 18 bis Profili longitudinali delle strade e delle reti perimetrali della lottizzazione
- TAV 19 Impianto di pubblica illuminazione - Planimetria
- TAV 20 Impianto di pubblica illuminazione - Particolari costruttivi
- TAV 21 Impianto idrico - Planimetria
- TAV 22 Impianto idrico - Particolari costruttivi
- TAV 23 Tipi edilizi - Edifici tipo A - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 24 Tipi edilizi - Edifici tipo B - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 25 Tipi edilizi - Edifici tipo C - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 25 bis Tipi edilizi - Edifici tipo C BIS - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 26 Tipi edilizi - Edifici tipo D - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 27 Tipi edilizi - Edifici tipo E - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 27 bis Tipi edilizi - Edifici tipo E bis - Piante, prospetti e sezioni
- TAV 28 Tipi edilizi - Edifici tipo F - Piante, prospetti e sezioni
- TAV R1 Relazione tecnica illustrativa

- TAV R2 Relazione idrogeologica
- TAV R3 Schema di convenzione
- TAV R4 Elenco dei proprietari
- TAV R5 Relazione per il PUTT/P
- TAV R5 bis Relazione integrativa per il PUTT/P - documentazione fotografica
- TAV R6 Relazione finanziaria
- TAV R7 Prospetto riassuntivo delle opere di urbanizzazione
- Copia Delibera C.C. n° 64 del 20/07/2007 di adozione del Piano in oggetto

Con nota prot. n° 17561/2008 del 24/9/2008 il Comune di Manfredonia ha trasmesso al Servizio Urbanistica regionale documentazione integrativa inerente l'inquadramento del comparto CA12 sulle tavole tematiche del P.U.T.T./P., nonché il parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino, rilasciato con nota prot. n° 7650 del 31/7/2008, in quanto parte delle aree oggetto di intervento sono classificate dal PAI come a "A.P." (aree ad alta probabilità di inondazione).

Con nota prot. n° 9760/06 del 7/11/2008 il Servizio Urbanistica ha richiesto al Comune di Manfredonia di verificare il ricorrere, per il caso in specie, della procedura di deroga ex art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con nota prot. n° 47001/08 del 5/12/2008 il Comune di Manfredonia ha trasmesso la documentazione richiesta, unitamente a Copia della Delibera di Consiglio Comunale n° 82 del 27/11/2008 di richiesta di procedura di Deroga di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

In particolare, la citata deliberazione di C.C. n° 22/2008 riporta testualmente:

"1) Il piano di lottizzazione del comparto CA12 del PRG del Comune di Manfredonia è caratterizzato da un mixing di edilizia residenziale privata e edilizia residenziale pubblica, nella misura rispettivamente del 60% e del 40%: di quest'ultima pari a mc 59.505,60 è prevista l'attribuzione, al Comune di Manfredonia per essere, successivamente, assegnato dall'Ente locale ai soggetti aventi diritto secondo la vigente disciplina in tema di edilizia economica e popolare.

2) Gli interventi previsti nell'ambito di strumenti urbanistici attuativi, destinati a soddisfare le esigenze di edilizia residenziale pubblica sono, in base alla legislazione vigente e secondo la consolidata giurisprudenza amministrativa classificabili come "opere di interesse pubblico".

3) Il punto 3 dell'ad. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T. consente alla Giunta Regionale, così come innanzi richiamato di autorizzare la deroga alle prescrizioni di base contenute nel titolo III allorquando sussistono le condizioni ivi indicate;

4) Nel caso di specie dette "condizioni" (compatibilità con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; preminente interesse per la popolazione residente; assenza di alternative localizzative) si appalesano tutte soddisfatte, atteso che:

a) la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica previsti nell'adottato strumento urbanistico ed esecutivo è destinata a soddisfare un precipuo e rilevante interesse pubblico, qual è certamente quello di consentire l' "accesso all'abitazione" ad un sempre più largo stato di popolazione residente non abbiente, in un momento di notoria lievitazione dei prezzi delle abitazioni sul c. d. mercato libero;

b) la soluzione planovolumetrica di progetto offre un'adeguata tutela delle aree a ridosso dei due lati del Canale collettore, essendo escluso qualsivoglia intervento su di esse e, con l'inserimento di verde pubblico e privato;

c) l'assenza di "alternative localizzative", stante la oggettiva ed indissolubile connessione tra edilizia privata ed edilizia residenziale pubblica, propria del c.d. "comparto urbanistico" attuato con il P.d.L. in questione;

d) il Canale S. Lazzaro o Canale Collettore Artificiale che lambisce in parte il P.d.L. funziona esclusivamente da canale di mitigazione così come espresso anche dalla Autorità di Bacino nel Parere di Conformità rilasciato in data 31/7/2008 con Prot. n° 7650, allegato alla presente. (...)"

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali nel comparto CAI2 del P.R.G. del Comune di Manfredonia, ricade su aree dall'estensione complessiva di mq 274.193.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

- Superficie comprensoriale mq. 270.480
- Superficie territoriale mq 194.123
- Superficie territoriale netta mq 190.410
- Superficie aree aggregate mq 80.070
- Indice comprensoriale mc/mq 0,55
- Indice territoriale mc/mq 0,77
- Volume edificabile mc 148.764
- Volume residenziale (80% tot.) mc 119.011
- Volume per negozi e uffici (20% tot.) 29.753
- Abitanti insediabili n. 1.488
- Aree per attrezzature di quartiere, delle quali: mq. 46.008
- Parcheggi mq. 7.182
- Verde pubblico mq. 29.308
- Istruzione mq. 6.698
- Servizi mq. 2.980

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "E", di valore normale, ed in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" di valore "relativo" (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

Stante la classificazione "D", le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) e quindi si riscontra la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Manfredonia con la richiesta di parere paesaggistico in deroga, inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "D" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" (art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "D",

quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema “assetto geologico - geomorfologico ed idrogeologico” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale”; si prescrive altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree...”.

- Con riferimento al sistema “copertura botanico vegetazionale e colturale” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico - vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L’ambito territoriale esteso d’intervento, ovvero il comparto definito dallo strumento urbanistico generale vigente, risulta interessato da una componente di pregio del predetto sistema che ha un rilevante ruolo nell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento.

L’ambito territoriale esteso d’intervento risulta marginalmente interessato da un canale artificiale - Canale S. Lazzaro o Canale Collettore - che non è presente sulla cartografia tematica del P.U.T.T./P. relativa all’idrologia superficiale ma che risulta individuato nell’“Elenco dei corsi d’acqua della provincia di Foggia” allegato alle N.T.A. del P.U.T.T./P., e pertanto allo stesso si applicano i regimi di tutela di cui al punto 3.08.3 dell’art. 3.08, e le prescrizioni di base di cui al punto 3.08.4 dell’art. 3.08.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d’importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:

L’area d’intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico né l’intervento

interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, Usi civici.

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia ovest del centro abitato, in una zona già alquanto urbanizzata.

L'ambito territoriale esteso oggetto di intervento, pur presentando al suo interno peculiarità paesaggistiche individuate e sottoposte a specifica tutela dal P.U.T.T./P., non risulta comunque caratterizzato da un elevato grado di naturalità attesa la presenza di altri insediamenti residenziali (Piano di Lottizzazione D4E) e dell'edificio del Mercato Ortofrutticolo comunale.

Con riferimento alla specifica area oggetto d'intervento, come in precedenza già evidenziato, la documentazione scritto-grafica prodotta rappresenta, in sintesi, che l'area direttamente interessata dall'intervento in progetto, sotto il profilo dei sistemi "copertura botanico-vegetazionale, colturale" e "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e/o salvaguardare ovvero di A.T.D. come identificati e definiti dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento invece al sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" le opere in progetto interferiscono, dal punto di vista localizzativo, con il corso d'acqua "Canale S. Lazzaro o Canale Collettore", non presente sulla cartografia tematica del P.U.T.T./P. ma riportato comunque negli elenchi dell'Idrologia Superficiale allegati alle N.T.A. del P.U.T.T./P. e direttamente tutelato dall'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. In particolare, parte del P.d.L. di cui trattasi ricade parzialmente all'interno dell'area annessa, ovvero nella fascia di 150 metri dal predetto canale.

Per il predetto corso d'acqua risultano applicabili le disposizioni di tutela paesaggistica ovvero il Regime di Tutela di cui al punto 3.08.3 e le Prescrizioni di Base di cui al punto 3.08.4 dell'art. 3.08 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento ad alcune opere previste dalla soluzione progettuale adottata (aree a verde attrezzato, infrastrutturazione viaria e tecnologica, aree a parcheggio) queste, ancorché ricadenti all'interno dell'area annessa al predetto corso d'acqua (fascia della larghezza costante di mt 150 dall'area direttamente impegnata dal "bene") al predetto corso d'acqua, in base alle disposizioni di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08.4, sono da reputarsi comunque ammissibili dal punto di vista localizzativo secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P.

Le restanti opere previste in progetto, ovvero le volumetrie ricadenti all'interno dell'area annessa al predetto corso d'acqua, configurano invece una "deroga" alle prescrizioni di base di cui al punto 4.2 dell'art. 3.08.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Si evidenzia che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" al P.U.T.T./P.

Per quanto attiene alla verifica del ricorrere o meno, per il caso in specie, dei presupposti che consentono di derogare alle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che le opere previste in progetto:

a) rientrano nel novero degli interventi classificabili come "opere d'interesse pubblico" attesa le destinazioni d'uso dei manufatti previsti in progetto che prevedono anche interventi di edilizia

residenziale pubblica. In particolare, è previsto che il 40% del volume previsto, pari a mc. 59.505,60, sarà destinato a edilizia economica e popolare.

b) Le opere in progetto sono da reputarsi necessarie e di preminente interesse pubblico per la popolazione residente in quanto, così come acclarato nella Delibera di C.C. n° 82 del 27/11/2008, il Piano di Lottizzazione di cui trattasi consentirà "l'accesso all'abitazione ad uno strato della popolazione non abbiente in un momento di notoria lievitazione dei prezzi delle abitazioni sul c.d. mercato libero";

c) Non hanno alternative localizzative in quanto trattasi di opere che, risultano coerenti e pienamente conformi con le destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico generale vigente ovvero ricadono in un ambito territoriale la cui trasformazione risulta ormai da tempo già pianificata e programmata dallo strumento urbanistico generale vigente. Sempre in funzione delle N.T.A. dello strumento urbanistico generale vigente, le opere di cui trattasi, così come acclarato nella Delibera di C.C. n° 82 del 27/11/2008, non hanno alternative localizzative stante la "oggettiva ed indissolubile connessione tra edilizia privata ed edilizia residenziale pubblica propria del comparto urbanistico attuato con il P. di L. in questione";

d) Per quanto attiene agli aspetti di compatibilità paesaggistica dell'intervento di cui trattasi, si evidenzia che le volumetrie in progetto, che risultano posizionate ad una distanza di mt. 40 dal canale deviatore, non costituiscono pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici del sito, anche in considerazione della localizzazione delle stesse in aree non dotate di un rilevante grado di naturalità. In particolare, il suddetto canale deviatore, pur rivestendo un'importante funzione idraulica, non presenta comunque, almeno nel tratto prossimo all'area oggetto di intervento, elementi di naturalità meritevoli di specifica tutela.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico di cui all'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole subordinatamente al recepimento, da parte della soluzione progettuale presentata, delle necessarie prescrizioni qui di seguito formulate e fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P.

La soluzione progettuale presentata dovrà necessariamente recepire, in aggiunta a quelle già previste in progetto, le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto paesaggistico finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- Sia limitato al minimo indispensabile l'impermeabilizzazione delle aree mediante l'utilizzo di pavimentazioni esterne di tipo drenante.
- Messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto lungo il versante prossimo al canale deviatore. Quanto sopra al fine di consentire la mitigazione dell'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi (viabilità per S. Giovanni Rotondo) nonché al fine della creazione di un'adeguata zona filtro (buffer) che assicuri il mantenimento della continuità ecologica, oltre che della funzione idraulica, del canale deviatore.
- Gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, per la parte eccedente non riutilizzabile in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- Al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici

del sito.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE al Consorzio CA12, relativamente al Piano di Lottizzazione del Comparto CA12 del P.R.G. del Comune di MANFREDONIA (FG), il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, ex art. 5.03 in deroga alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (titolo III) di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola